

Mestre

# Al Candiani sbarca Chagall «Dati in crescita per l'arte in città»

►Dal 30 settembre la mostra dedicata al maestro russo e ai suoi discepoli

## LA MOSTRA

MESTRE Nel segno della pittura del sogno e del trionfo della fantasia di Chagall, al Centro culturale Candiani prosegue l'attività espositiva concepita dalla fondazione Musei Civici per Mestre intorno ai "Maestri del Novecento". Curata da Elisabetta Barisoni, aprirà il prossimo 30 settembre la mostra "Chagall. Il colore dei sogni" e si potrà ammirare nelle sale espositive del secondo piano, fino al 13 febbraio 2024. Un luogo, il Candiani, in cui si continuano a esplorare le potenzialità della pittura: come sarà anche nell'emeroteca in via Poerio con la nuova gestione della fondazione. E in un percorso culturale, in forma di itinerario che intreccia più arti e di aggregazione sociale, si colloca anche l'ex Palaplip in via San Donà, cui sempre all'ente veneziano spetta la riorganizzazione.

## IL PROGETTO

Dopo la linea dell'astrazione, che il 30 settembre dell'anno scorso è partita con Kandinsky in una mostra che fino a Paquetta ha attratto un record

assoluto di spettatori (a fine gennaio era già stata visitata da 25mila persone), è sempre un maestro russo a caratterizzare il nuovo viaggio attraverso le collezioni civiche di arte moderna e contemporanea, Marc Chagall. Dal capolavoro conservato nelle raccolte di Ca' Pesaro "Rabbino n. 2 o Rabbino di Vitebsk, 1914-1922", acquisito dal Comune alla Biennale del 1928, la mostra intende indagare il portato rivoluzionario dell'arte di Chagall. Momento di arrivo delle poetiche simboliste ed espressioniste e avvio della pittura surrealista, il mondo interiore dell'artista si può definire istintivo, illogico, fantastico, ir-reale. Nell'esposizione, concepita con i capolavori conservati a Ca' Pesaro, Chagall è inserito in un viaggio attraverso l'arte del Novecento che parte dal

**DALL'EMEROTECA AL PALAPLIP PRENDE CORPO IL PIANO DI SVILUPPO DELLA FONDAZIONE MUSEI CIVICI**



IN MOSTRA "Il rabbino di Vitebsk" di Marc Chagall, una delle opere che saranno esposte al Candiani

## La visita

### Il presidente armeno in visita in città



MESTRE Il presidente dell'Armenia Vahagn Khachaturyan ha visitato Venezia nell'ambito del suo viaggio in Italia. È stato accolto dalla vice prefetto Piera Bumma, dalla presidente del Consiglio comunale Ermelinda Damiano, dall'ambasciatrice d'Armenia Tsovinar Hambardzumyan.

simbolismo onirico di Odilon Redon, Félicien Rops e Alberto Martini. Attraverso le produzioni dell'espressionismo europeo rappresentate dal colore di Emil Nolde e George Grosz, dalla pittura materica e di soggetto sacro espressa da Georges Rouault.

## L'OPERAZIONE

«I numeri cominciano a darci ragione - commenta l'assessora Paola Mar -». Il Candiani si sta affermando come luogo dedicato alle mostre. Alla luce dell'ultimo esperimento di successo con l'omaggio a Kandinsky, si è deciso per un allargamento della presenza di Muve. La fondazione è in attivo, ha capacità di investire, di gestione e competenza culturale». Grazie alla fondazione Musei Civici, l'emeroteca in via Poerio ri-



prenderà la sua funzione. Al piano terra aprirà un caffè letterario, con la possibilità di leggere anche i giornali, in quello ammezzato si svolgeranno incontri e presentazioni di libri, conferenze; mentre il secondo e terzo piano ospiteranno laboratori e atelier di artisti, sia legati alla tradizione sia all'innovazione (videoarte). «Nell'asse con l'M9 in pochi metri - spiega Mar -, ci sono tre poli importanti. È necessario intercettare le persone e creare nuovi contatti con realtà culturali veneziane. L'ex Palaplip sarà uno spazio decretato alla socialità culturale, un luogo di ritrovo dove sarà possibile suonare, organizzare saggi di danza e varie attività artistiche, condividendo i progetti con Muve e il Comune».

Filomena Spolaor

© RIPRODUZIONE RISERVATA

G

Mercoledì 26 Luglio 2023  
www.gazzettino.it

## La proposta

### Azione Venezia: «Una cittadella del cinema a Porto Marghera»

MESTRE Una città del cinema a Porto Marghera. A sollecitare le istituzioni - Regione e Comune in testa - a istituire un centro di produzione con studi di posa, centri noleggi audio e video, studi di post produzione, atelier di costumi e scenografie sono i referenti locali di Azione. Antonella Garro e Paolo Bonafè. La proposta nasce da Cna cinema e audiovisivo e dalla constatazione dell'intensa attività di scouting promossa dalla Veneto film commission, con la possibilità di individuare a Porto Marghera la sede ideale di un centro di produzione, per via della sua posizione strategica, della sua disponibilità di spazi e del suo necessario e urgente rilancio. L'idea è di creare una sede distaccata di Cinecittà o del Centro sperimentale di cinematografia. «Non servirebbe a granché un piano mastodontico - si legge nella proposta di Azione Venezia - unicamente ancorato alle finanze pubbliche, sarebbe utile invece fare perno sugli investimenti che in questi anni partiranno con il Pnrr, per attrarre e compattare ulteriori investimenti privati, fornendo servizi, infrastrutture, una strategia e una guida. Lo ha fatto, con buoni risultati, Torino, che per noi può essere un esempio. A Venezia possiamo farlo ancora più in grande, ancora meglio. Con una prospettiva e una dimensione europea, internazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA